



## LA MOBILITAZIONE CONTINUA CON LO SCIOPERO DEGLI STRAORDINARI

Lo sciopero generale del settore del credito dello scorso 30 gennaio è stato un grande successo!

Un successo misurabile con l'adesione di massa e con la pressoché totale chiusura delle filiali in tutto il Paese!

Questa è stata la seconda mobilitazione in soli 15 mesi dopo quella del 31 ottobre 2013, entrambe con una partecipazione pressoché totale dei lavoratori. Anche l'ultimo sciopero è imputabile all'arroganza dell'ABI che, con la disdetta unilaterale del CCNL e le irricevibili proposte sottoposte alle OO.SS. intende fare carta straccia del nostro Contratto Nazionale e, tra le altre cose, dell'Area Contrattuale da esso individuata e salvaguardata.

Una trattativa, che, per volontà dell'ABI, in realtà non è mai seriamente iniziata e che è stato necessario perciò interrompere.

Grande successo di partecipazione hanno raccolto anche le 4 contestuali manifestazioni nazionali di Milano, Ravenna, Roma e Palermo. Il messaggio che la categoria ha voluto inviare ad ABI è stato forte e chiaro, così come forte è la determinazione a proseguire qualora i banchieri non ritirino le pregiudiziali che hanno impedito il prosieguo del confronto, consentendo di riprendere le trattative nel rispetto della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori.

**In questi giorni cruciali per il nostro futuro professionale è assolutamente necessario mantenere vivo e consolidare il risultato dello sciopero, per continuare a dimostrare l'unità e la compattezza della categoria, e per farlo bisogna che tutti i colleghi continuino con determinazione nell'astensione dal lavoro straordinario proclamata fino al prossimo 28 febbraio 2015.**

### **Nota tecnica**

Si rammenta che lo sciopero degli straordinari si sviluppa secondo le "franchigie" previste dalle norme vigenti, che consistono:

- ✓ nella giornata del mercoledì o, se festivo, nel giorno lavorativo immediatamente successivo;
- ✓ nella giornata del martedì per i turni di lavoro dei centri servizi e dei servizi informatici e Internet che si effettuano dopo le 17,00 e comunque per l'ultimo turno di lavoro dei medesimi;
- ✓ nel giorno successivo a quattro giorni consecutivi di sospensione del servizio inclusi del sabato e della domenica;
- ✓ in una durata massima di 48 ore consecutive per ciascuna astensione.

**Roma, 11 febbraio 2015**

**LE SEGRETERIE NAZIONALI**